
Lavoro: p. Arice (Cottolengo), “è diventato una condanna necessaria, invece dà felicità e significato”

“Oggi più che mai è necessario evangelizzare il lavoro; la mia impressione, infatti, è che si sia perso la coscienza della sua alta vocazione di prolungare l’opera del creatore e sia diventato piuttosto una condanna necessaria – quando si ha la fortuna di averlo – da scontare con sopportazione per il necessario sostentamento personale e della propria famiglia”. Lo ha detto don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, parlando ai partecipanti all’incontro “Lavorare alla Piccola Casa tra criticità, risorse e proposte: dall’idea alla realtà”, un evento di formazione e confronto per i dirigenti che si è concluso oggi al Cottolengo di Torino.



Immagine non disponibile